

Festival dell'Energia

Working group sul repowering eolico

Il tema del revamping o repowering degli impianti eolici esistenti è oggi al centro dell'attenzione dei principali operatori del mercato. In generale, si tratta di interventi di diversa entità, che vanno dall'aggiornamento del software di gestione, alla sostituzione delle pale e/o dei generatori fino, per gli impianti più vecchi, alla ricostruzione dell'impianto stesso.

Gli interventi di ammodernamento comportano una serie di vantaggi per l'intero sistema (operatori, comunità, banche, Stato) e non implicano necessariamente un aumento degli oneri per i consumatori o per il sistema. Non solo: gli interventi di repowering non rappresentano solo un'opportunità, ma, da un punto di vista sistemico, addirittura una necessità. Gli obiettivi specifici previsti per l'eolico nel medio e lungo periodo non sembrano raggiungibili, senza una strategia nazionale che sappia coniugare l'ammodernamento degli impianti brownfield con lo sviluppo di quelli greenfield.

Tuttavia, il mercato degli interventi di ammodernamento trova davanti a sé alcuni ostacoli normativi, collocati sul fronte degli incentivi e su quello dei procedimenti autorizzativi, che stanno sbarrando la strada al rinnovamento del parco eolico italiano. In primo luogo, la complessità e i lunghi tempi dell'iter autorizzativo creano molte difficoltà non solo agli operatori, ma anche al gestore della rete di trasmissione (Terna). Sul fronte della valutazione di impatto ambientale, la situazione potrebbe migliorare con l'imminente approvazione dello schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2014/52/UE, che dovrebbe introdurre un procedimento di c.d. pre-screening per gli interventi di modifica agli impianti esistenti. A prescindere da ciò, il tavolo di lavoro ha ritenuto utile proporre l'introduzione di una procedura semplificata, gestita a livello regionale o statale da una task force dedicata.

In secondo luogo, emerge una forte criticità sul fronte degli incentivi: nel caso in cui il produttore non abbia aderito alla rimodulazione dell'incentivo offerta dal decreto c.d. spalma-incentivi, qualsiasi intervento realizzato in situ nei dieci anni successivi alla scadenza del periodo incentivante non dà diritto di accedere a nuovi incentivi "a carico dei prezzi o delle tariffe dell'energia elettrica". Una misura che, rebus sic stantibus, colpirà quasi tutti gli operatori eolici: pare, infatti, che il 99% di essi non abbia esercitato l'opzione di rimodulazione. A questo proposito, il tavolo di lavoro ha individuato diverse misure che consentirebbero di superare l'ostacolo: oltre all'introduzione di un'apposita deroga nel decreto spalma-incentivi, per dare una seconda chance agli operatori, si potrebbero prevedere forme alternative di incentivazione che non siano a carico delle tariffe elettriche (in modo da non ricadere nell'ambito applicativo del decreto spalma-incentivi), come, ad esempio, dei Power Purchase Agreement (PPA) di lungo termine, in termini che assicurino un'adeguata remunerazione dell'investimento effettuato. Altre misure utili potrebbero essere l'introduzione di aste separate per gli interventi di repowering e/o di forme di garanzia che consentano la remunerazione dell'investimento (ad esempio, PPA di lungo periodo).

Alla conclusione dei lavori, i partecipanti al tavolo hanno proposto di proseguire congiuntamente i lavori nelle prossime settimane al fine di formulare delle proposte concrete per agevolare il processo di repowering.

